

ITALIA

Fermi spontanei e minacce Tassisti, rivolta contro Uber

● A Milano auto bianche in sciopero selvaggio da tre giorni ● Il prefetto e i sindacati intimano di riprendere servizio, ma la protesta non si ferma

MILANO

Tra le mille categorie professionali che in questi anni hanno dovuto fare i conti con la globalizzazione, con le difficoltà e le riorganizzazioni che il processo tecnologico ha imposto in molti comparti, di certo i tassisti non sono quelli che hanno dovuto pagare il prezzo più alto. Non di meno, sono quelli che l'hanno fatto pagare alla cittadinanza, con scioperi selvaggi che a Milano hanno bloccato il traffico per tre giorni di fila e hanno condotto a scontri con gli odiati autisti del servizio Uber e pure, già che c'erano, con alcuni malcapitati conducenti abusivi.

L'APPLICAZIONE DELLA DISCORDIA

Alla fonte della rivolta - che prosegue anche oggi, nonostante l'intimazione della prefettura e l'invito delle organizzazioni sindacali a riprendere il servizio - è sempre l'applicazione per smartphone inventata dal californiano Travis Kalanick nel 2009, che permette di prenotare un'automobile con conducente (Ncc) tramite il telefonino, senza intermediari e concordando in anticipo la tariffa. Dal suo arrivo in Italia nel 2013, a Roma e Milano, Uber ha fin da subito sottratto una parte del giro d'affari delle auto bianche, che la considerano una compagnia di taxi mascherata e senza regolare licenza. Ma adesso rischia di mettere in ginocchio la concorrenza con l'ultima versione, Uber Pop, grazie alla quale chiunque abbia una patente da almeno cinque anni può svolgere il lavoro di tassista freelance.

La protesta della categoria contro la app, ormai valutata 3 miliardi di dollari, è un fenomeno internazionale, viste le cento città al mondo in cui è operativa, negli Stati Uniti, in Europa, in Cina, in India e in Sudamerica. Ma in Italia ha assunto forme particolarmente fastidiose. L'incontro organizzato sabato sera nella capitale lombarda tra i tassisti e la general manager di Uber nel nostro Paese è saltato ancora prima di cominciare, con lanci di uova, petardi, lacrimogeni e agenti in assetto anti-sommossa.

E la polizia si è dovuta schierare anche ieri mattina davanti alla sede del Comune di Milano, colpevole, tramite l'assessore ai Trasporti Pierfrancesco Maran, di aver presentato al legislatore di Roma una proposta di regolamentazione che non contempla la messa al bando della app (missione impossibile,

del resto, trattandosi di una funzione immateriale resa accessibile via internet da una società multinazionale) ma tenta una difficile mediazione nello stabilire regole certe e accettabili per tutti, con la definizione per legge di criteri e doveri degli intermediari Ncc.

Dopo i tafferugli della notte, che hanno fatto finire in ospedale due persone, i tassisti milanesi si sono riuniti al parcheggio della Stazione Centrale, dove hanno dichiarato il fermo spontaneo e lo stato di assemblea permanente, e poi sono partiti con un corteo di auto verso Palazzo Marino e quindi verso la Prefettura, dove si è svolto il confronto tra le autorità cittadine e i rappresentanti sindacali della categoria. Dura la linea del prefetto Paolo Tronca, che ha garantito che non saranno più tollera-

te infrazioni alle norme che regolano il servizio di trasporto, minacciando sanzioni sia di carattere penale per interruzione di pubblico servizio, sia di carattere amministrativo, revoca della licenza compresa per i casi più gravi.

Per questo le sigle sindacali presenti all'incontro hanno indicato ai propri associati di riprendere servizio regolare, in vista dell'incontro in calendario domani con il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, dichiarando «ferma contrarietà» ai fermi spontanei al servizio decisi da molti tassisti. Che ora promettono di voler andare avanti ad oltranza con lo sciopero selvaggio, nonostante quello regolarmente proclamato per giovedì 12 giugno. E per Milano si annuncia l'ennesima giornata di trasporti difficoltosi.



A Milano fila per avere un taxi libero. Ieri scioperi selvaggi e proteste



Chiara Rizzo, moglie dell'ex deputato Amedeo Maccacaro

Chiara Rizzo oggi estradata in Italia

ROMA

Otto giorni dopo l'arresto, oggi dovrebbe essere la volta buona per il rientro in Italia di Lady Maccacaro. Chiara Rizzo, moglie dell'ex parlamentare del Pdl latitante a Dubai dopo la condanna definitiva a cinque anni per concorso esterno in associazione mafiosa, dovrebbe infatti essere consegnata oggi dalla Gendarmeria transalpina alle autorità italiane dopo il via libera all'estradizione arrivato nei giorni scorsi dalla Corte d'appello del Parquet Général di Aix en Provence, e già nella serata potrebbe arrivare nel carcere di Reggio Calabria. Nel frattempo, però, il gip reggino ha disposto un nuovo divieto di colloquio con i propri avvocati per la donna, arrestata a Nizza al suo rientro da Dubai per il suo coinvolgimento nell'inchiesta «Breakfast» che ha portato in carcere altre otto persone accusate di aver favorito la latitanza di Maccacaro e di aver lavorato per mettere al sicuro dalle confische il patrimonio dell'ex politico per cui si stava preparando una fuga in Libano. Fra loro anche l'ex ministro Claudio Scajola, accusato come le altre persone di procurata inosservanza di pena in favore di Amedeo Maccacaro. «Avevo presentato istanza al gip - ha spiegato l'avvocato Bonaventura Candido, legale della Rizzo - perché ritenevo decorso il termine di 5 giorni di divieto di colloquio con gli avvocati contenuto nell'ordinanza di custodia cautelare notificata a Nizza alla mia assistita. I cinque giorni sono passati e se la signora è bloccata in Francia

non è per colpa sua ma delle autorità che l'hanno fermata mentre lei intendeva rientrare in Italia per costituirsi». Candido, inoltre, ha annunciato l'intenzione di presentare un ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo.

Oggi, intanto, dovrebbe iniziare la trasferta ligure dei magistrati che hanno condotto l'inchiesta. Il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Francesco Curcio ed il pm della Dda di Reggio Calabria Giuseppe Lombardo, infatti, dovrebbero essere nel capoluogo ligure per iniziare l'esame dei documenti contenuti negli archivi sequestrati a Scajola e ad Amedeo Maccacaro. In particolare, in quello dell'ex ministro dell'Interno, composto da oltre 100 faldoni pieni di carte, i magistrati potrebbero anche cercare riscontri alle dichiarazioni rese dal politico nel corso dell'interrogatorio di venerdì scorso ed il cui contenuto è stato secretato. Probabile che i pm inizino il loro lavoro facendo una scrematura del materiale per poi approfondire la ricerca in quelle carte che potrebbero avere attinenza all'inchiesta, sia per una verifica dell'ipotesi accusatoria, sia per dare impulso ad eventuali nuovi filoni d'inchiesta. Presto, inoltre, dovrebbe essere affidato ai periti della procura anche l'incarico di esaminare il materiale elettronico sequestrato alla ricerca di documenti o email cancellati dai pc sequestrati.

Intanto non è stata ancora fissata l'udienza del Tribunale del Riesame che dovrà esaminare il ricorso presentato dalla Dda contro la decisione del gip di Reggio Calabria di non contestare l'aggravante della mafiosità ai reati ipotizzati, a vario titolo, nei confronti degli indagati.

Caro Salvo, anche se le parole possono poco, sappi che ti sono vicino in questo momento di dolore per la scomparsa del tuo caro papà

ORAZIO

Un abbraccio da parte mia e da tutta la redazione dell'Unità
Luca Landò

Pietro Spataro in questo triste momento si unisce al dolore di Salvo duramente colpito dalla morte del suo caro papà

ORAZIO FALLICA

Rinaldo Gianola è vicino in questo triste momento a Salvo per la perdita del papà

ORAZIO

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore di Salvo per la perdita del papà

ORAZIO FALLICA

La Rsu a nome di tutti i lavoratori poligrafici de l'Unità esprime profondo cordoglio a Salvo e ai suoi familiari per la perdita del papà

ORAZIO FALLICA

Caro Salvo, in questo momento così doloroso e difficile ti siamo vicini con tutto il nostro affetto per la perdita del tuo caro papà

ORAZIO FALLICA

Un forte abbraccio
Simonetta, Cecilia, Renato

Caro Salvo, ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita del tuo papà

ORAZIO

Un abbraccio forte
dal servizio on line

I giornalisti della redazione di Firenze si stringono nel dolore di Salvo per la perdita di suo

PADRE

Il servizio Culture si stringe a Salvo in questo giorno di dolore per la morte del padre

ORAZIO FALLICA

Il servizio Cronaca si stringe con affetto all'amico Salvo Fallica per la scomparsa del papà

ORAZIO

COMUNE DI S. MARIA DI LICODIA
Piazza Umberto I - 95038 S. Maria di Licodia (CT)
Tel. 095/628770 - Fax 095/628040
AVVISO DI GARA - CIG [5709760302]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'individuazione del concessionario di pubblico servizio per la gestione della farmacia comunale. L'importo posto a base d'asta è di € 963.000,00 oltre IVA per legge come determinato da perizia redatta dal responsabile dell'Area Contabile del Comune. Termine ricezione offerte: 18.07.2014 ore 12.00. Apertura: 23.07.2014 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su www.comune.santamariadicodia.ct.it.

Il Responsabile del Procedimento
(dott. Nello Antonio Barbagallo)

IL MAGGIO DEI LIBRI
LEGGERE FA CRESCERE 2014

DAL 23 APRILE AL 31 MAGGIO.

Un libro ti accende.

In collaborazione con: **AIE**
Con il patrocinio di: **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**
Partner istituzionali: **Posteitaliane**, **CCQP**, **Librerie.coop**, **italo**, **EATALY**, **InfLibri.it**, **la Repubblica**

www.ilmaggiodeilibri.it

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

L'Unità www.unita.it